

Oggetto: Quanto esposto risulta in linea con il documento con oggetto: “Tavolo delle politiche territoriali del lavoro e dello sviluppo”, redatto in data, 11 dicembre 2025 e condiviso dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Associazioni degli imprenditori di Categoria

Mittente: Antonio Rossini

Quanto esposto risulta in linea con l'allegato documento con oggetto: “Tavolo delle politiche territoriali del lavoro e dello sviluppo”, redatto in data, 11 dicembre 2025 e condiviso dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Associazioni degli imprenditori di Categoria

AL SINDACO DI ROVIGO

La questione delle IPA, con particolare riferimento all'IPA SISTEMA POLESINE, sembra essere finalmente uscita da un periodo di oblio istituzionale ed avviarsi verso l'assolvimento dei compiti previsti dalla normativa regionale in aderenza a quanto previsto a livello nazionale ed europeo.

Per il Presidente della Provincia “E' necessario proseguire in un percorso di confronto che ci auguriamo quanto più allargato e capace di intercettare le tante possibilità che si possono aprire di qui in avanti per il nostro territorio senza che nessuno venga lasciato indietro”.

Con questo strumento si riesce a dare voce a territori ben organizzati attraverso partenariati pubblico-privati efficaci (requisito sempre più importante anche dei fondi europei 2021-2027) e consente di dare il giusto rilievo a quelle realtà polesane che stanno dimostrando di essere strumenti di sviluppo locale sostenibile. E' però indispensabile poter mettere in atto un sistema di pianificazione, coordinamento, e co-decisione per poter formulare proposte politiche con l'obiettivo di incidere sulla programmazione regionale.

L'IPA Sistema Polesine ha già chiari obiettivi strategici riassumibili in:

- insediamento di realtà imprenditoriali, nei vari ambiti, che sviluppino attività ad alto valore aggiunto e sostenibili sul piano ambientale in grado di creare occupazione stabile e qualificata che contribuisca a radicare nel nostro territorio lavoratrici e lavoratori. In tal senso è opportuno individuare possibili filiere produttive anche locali, in linea con le vocazioni territoriali, in tutti i vari ambiti produttivi e dei servizi. Un esempio potrebbe venire dal settore agro-industriale che sarebbe in grado di creare possibili filiere locali, così come anche una via polesana al turismo sostenibile che coniughi turismo ambientale, eno-gastronomico e culturale;
- attagliare in modo più aderente la formazione, l'istruzione e l'orientamento per creare le competenze necessarie, rendendole attrattive per le imprese e le persone attraverso uno stretto e costante rapporto con il mondo della formazione, ricorrendo anche a percorsi di riqualificazione dei lavoratori impiegati in settori da riconvertire;
- mettere in sicurezza il territorio sotto l'aspetto dell'assetto idrogeologico e della riduzione del consumo di suolo, anche attraverso lo sviluppo di una coscienza condivisa dell'identità territoriale;
- realizzare adeguati servizi nel territorio per cittadini e, in particolare, per imprese.

Quanto sopra richiede la presenza di una struttura con capacità operativa in termini anche di risorse umane, che possa tenere alto il livello di rappresentatività dell'IPA (di per sé caratterizzata da eterogeneità dei portatori di interesse sia pubblici che privati).

Detta struttura deve necessariamente essere in grado di gestire il metodo di concertazione, i progetti basati su dati oggettivi e sull'impatto degli interventi a lungo termine.

Il tutto per giungere alla formulazione di proposte miranti allo sviluppo e alla promozione economico-sociale delle specifiche aree territoriali afferenti all'IPA. Si tratterebbe di creare per il Polesine un'agenzia di programmazione, coordinamento e sviluppo locale per coordinare e guidare iniziative di rilancio e pianificazione

strategica nel perimetro provinciale a supporto della programmazione territoriale. Ritengo che questa struttura potenzialmente in grado di svolgere questo ruolo sia già presente in Polesine con le capacità e le professionalità al suo interno che già fanno attività di progettualità coerenti con le Amministrazioni Comunali sia AS2 Srl.

Questa mia convinzione viene da quanto recentemente espresso dalla Presidente:

“L’azienda conferma ancora una volta il suo ruolo di supporto ai soci, in questo caso la Provincia che affianca in qualità di referente, rispetto a un progetto strategico e destinato a segnare una svolta decisiva per il territorio nel prossimo futuro. L’IPA rappresenta anche un importante banco di prova per rafforzare quella condivisione di intenti e linee guida che auspichiamo da sempre sui processi decisionali e che su questo fronte ci vede dialogare anche con i vari stakeholder del territorio”.

La conferma la si trova nella prima parte del suo Atto Costitutivo: “AS2 S.r.l. è una società pubblica che supporta l’innovazione nella Pubblica Amministrazione Locale attraverso le tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Con circa 40 dipendenti e decine di Enti che hanno già deciso di divenirne soci, AS2 Srl è una significativa realtà nel campo dei servizi strumentali alla PA. Con la propria attività supporta lo svolgimento delle funzioni fondamentali dei soci e permette alle Amministrazioni ed agli Enti di offrire servizi più efficienti ai cittadini ed alle imprese, promuove occasioni di collaborazione e cooperazione, favorisce il riuso e la condivisione delle migliori esperienze disponibili sul mercato”.

Invito pertanto, nel quadro di una giusta valorizzazione della Società AS2 Srl e delle sue maestranze, il Presidente della Provincia di Rovigo, la Sindaca del Comune di Rovigo (socio di rilievo con una considerevole quota societaria) ed i Sindaci dei Comuni polesani associati che mantengono un controllo diretto sulla società, di orientarne le scelte strategiche e operative verso la gestione delle problematiche IPA Sistema Polesine.

Detta Società ha dimostrato, sin dalla sua costituzione, di disporre ed utilizzare al meglio le caratteristiche che differenziano una società inhouse da altre tipologie, ovvero:

- celerità ed efficienza, che permette di affidare servizi pubblici in modo rapido, senza i complessi iter delle procedure di gara, garantendo maggiore velocità di intervento.
- flessibilità operativa, in quanto, come società di diritto privato può operare con maggiore autonomia gestionale e organizzativa rispetto agli Enti Pubblici.
- perseguimento di interessi pubblici, facilitando la realizzazione di obiettivi strategici e di servizio pubblico, specie in settori delicati come i servizi essenziali.
- Economicità, poiché può consentire di realizzare una maggiore economicità nell’erogazione dei servizi, in virtù dell’ottimizzazione delle risorse sotto controllo diretto.
- Mantenimento delle conoscenze, che continuano a ruotare nell’orbita pubblica, senza la presenza di soggetti esterni.

Quanto sopra esposto risulta in linea con il documento con oggetto: “Tavolo delle politiche territoriali del lavoro e dello sviluppo”, redatto in data, 11 dicembre 2025 e condiviso dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Associazioni degli imprenditori di Categoria che ritengono si debba porre in atto tutta una serie di misure per rendere nuovamente attrattivo il Polesine, individuando alcune priorità su cui concentrare le politiche di sviluppo.

Le seguenti, condivise, linee di indirizzo, esplicitate da dette Autorità sindacali e imprenditoriali del Polesine si possono riassumere in:

- privilegiare l’insediamento di realtà imprenditoriali, nei vari ambiti, che sviluppino attività ad alto valore aggiunto e sostenibili sul piano ambientale in grado di creare occupazione stabile e qualificata che contribuisca a radicare nel nostro territorio lavoratrici e lavoratori territoriali, in diversificati ambiti produttivi e dei servizi quali il settore agro-industriale e quello del turismo sostenibile che si basa sul rispetto delle risorse naturali e culturali, promuove l’uso responsabile delle risorse;
- valorizzare il territorio, mettendo in rete i distretti naturalistici e paesaggistici ed i giacimenti culturali diffusi;
- puntare sulla formazione, l’istruzione e l’orientamento per creare le competenze necessarie attraverso uno stretto e costante rapporto con gli Istituti scolastici, il mondo della formazione e con le Università del nostro Territorio, senza dimenticare la riqualificazione dei lavoratori impiegati in settori da riconvertire;

- garantire anche in Polesine la messa in sicurezza del territorio a partire dall'assetto idrogeologico, riducendo il consumo di suolo nel rispetto della nostra identità territoriale, del paesaggio agrario e dei distretti della produzione e dei servizi;
- realizzare adeguati servizi nel territorio per cittadini ed imprese, in particolare infrastrutture viarie per una più funzionale circolazione di persone e merci; reti di servizio elettrico e di trasmissione digitale dei dati; valorizzazione dell'Interporto di Rovigo, sviluppando reti ferroviarie e la navigabilità; condivisione delle realtà e delle Comunità locali che restano i riferimenti e i protagonisti della gestione del territorio, sviluppando infrastrutture sociali, come ulteriore possibile volano occupazionale di qualità, privilegiando la questione abitativa, il trasporto pubblico locale e strutture nel territorio che favoriscano la genitorialità;
- avviare forme di collaborazione ed aggregazione tra Comuni per arrivare nel medio periodo a vere e proprie fusioni che consentano di creare realtà comunali di almeno diecimila abitanti, visto il progressivo spopolamento con solo 6 Comuni sopra i 10.000 abitanti, senza recedere dall'impegno nella salvaguardia dei negozi di vicinato: presidio e raccordo tra le comunità.
- Costituire una "cabina di regia" che metta a sistema idee e competenze dei diversi attori del territorio per progettualità ed azioni condivise, oltre che finalizzare le possibili fonti di finanziamento.

Risulta quindi necessaria quella comunità d'intenti tra i vari soggetti politici e sociali del Polesine, con capofila la Provincia ed il Comune capoluogo di Rovigo, che possa portare finalmente il Polesine fuori dalle nebbie dell'insipienza, dell'ignavia e della mancanza di volontà/capacità decisionale sin qui palesate.

ALLA LUCE DI QUANTO ILLUSTRATO

CHIEDO

AL SINDACO SE INTENDA PRENDERE CONCRETE INIZIATIVE, COINVOLGENDO AS2 E IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, AL FINE DI RAGGIUNGERE CONCRETAMENTE GLI OBIETTIVI DESCRITTI.

SI. ALLEGA IL CITATO DOCUMENTO REDATTO DI CONCERTO TRA ASSOCIAZIONI SINDACALI E MONDO IMPRENDITORIALE DATATO 11 DICEMBRE 2025

Antonio Rossini capogruppo lista civica Noi per Rovigo